

# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'intero  
e per l'estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda  
pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitu-  
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al  
Direttore proprietario C. Mealli.

## SPORT

Con piacere abbiamo appreso che a Brindisi, mercè l'opera zelante di vari giovani soci del Circolo degli Impiegati diretti dal geniale Signor Ettore Franza, si sta costituendo una società di canottieri. Per dovere di giornalisti, noi che abbiamo sempre scritto per il risveglio della nostra vita cittadina, oggi dobbiamo congratularci con chi tenta e fermamente si adopera per la buona riuscita di una così utile iniziativa. In tutte le nazioni civili compresa anche l'Italia da parecchio tempo si scrive sulla grande utilità della ginnastica: lo Stato ha anche modificato i regolamenti di educazione fisica per le scuole del Regno e con sussidi ha voluto agevolare ed incitare i giovani perchè provvedano allo sviluppo somatico. Ma ogni cosa resta lettera morta se manca dapprima l'iniziativa individuale che deve poi trasformarsi in opera collettiva. Ora se poteva disperarsi di veder fiorire nella nostra città una società sportiva, ci sentiamo rinfanciati del dubbio che dissipava i nostri buoni desideri da quando un manipolo audace di giovani energie, mettendosi in lotta contro l'apatia cittadina che aveva generato anche il pregiudizio, ha scosso, e riuscirà ad avere vittoria sicura, i dormienti.

Non è tutto dire se si considera lo Sport in sé: noi dobbiamo rallegrarci di ben altra cosa che se presenta un'utilità pari a quella dello sviluppo fisico non è poi trascurabile. Il fatto dell'associazione fra giovani, forse di idee e opinioni diverse, per un fine comune, gioverà moltissimo a far comprendere che per molti problemi della vita, e potrebbe esserlo anche per tutti, ci dovrebbe essere unicità di azione. Si sentirà l'affiatamento dei coetanei, si rinsaldano i vincoli di stima e poi di affetto, si trasforma l'ambiente morale, si crea l'educazione sociale che da noi manca, pur essendoci educazione individuale.

Così lo Sport segna il primo passo verso la nuova civiltà, chiamiamola così, del nostro paese. Noi che a Brindisi abbiamo sempre augurato il migliore avvenire, ed abbiamo anche avuto fiducia soprattutto nei giovani ci sentiamo ben lieti oggi di dovere *toto corde* congratularci con chi vuole perchè sa fare.

A tanto buon volere non deve mancare l'esito felice. Sicuri di ciò noi ripetiamo: ad meliora.

G.

Radium.. vedi nota di Cronaca.

## DRAPPI & DAMASCHI

### Fidanzamento

In questi giorni il nostro amico carissimo Paolo Torrente, ufficiale postale, scambiava la dolce promessa con la gentile signorina Amalia Paloscia di Fortunato.

Alla giovane coppia, giungano graditi gli auguri del nostro giornale.

### Una culla

La scorsa settimana, i coniugi Camillo Palcani ed Elvira Benfante, furono allietati dalla nascita di un bambino, al quale misero il nome di Mario.

Felicitazioni.

### La donna

È una bizzarra leggenda indiana tradotta dall'inglese da Teodoro Rovito:

« All'origine dei tempi, Twashtri — un Dio della mitologia degli Indù — creò il mondo. Ma, quando volle plasmare la donna, considerò che aveva esaurito, con l'uomo, tutto il materiale disponibile.

« Twashtri, allora perplesso, si diede a meditare profondamente, ma si riscosse presto, riconfortato.

« Prese la rotondità della luna e la flessuosità del serpente, lo slancio della pianta rampicante ed il tremolio della zolla erbosa, il fascino del rosaio, ed il colore vellutato della rosa stessa, e la leggerezza delle foglie, e lo sguardo del capriolo, e la gaiezza folle del raggio di sole, ed il pianto delle nuvole, e l'incostanza del vento, e la timidezza della lepre, e la vanità del pavone, e la dolcezza del miele, e la durezza del diamante, e la crudeltà della tigre, e la freddezza della neve, ed il cicaleccio della gazza, ed il tubare della tortora.

« Mischiò tutte queste cose e formò la donna, poi ne fece dono all'uomo ».

Sembra però che l'uomo non fosse molto soddisfatto di quel magnifico dono, perchè la leggenda continua dicendo che otto giorni dopo si presentò a Twashtri un brutto uomo che lo pregò di riprendersi la creatura donatagli perchè gli avvelenava l'esistenza chiacchierando senza tregua e assorbendo tutto il suo tempo.

Ma il grande Twashtri, che gli aveva inflitto appunto la donna in penitenza dei suoi peccati, gli gridò:

— Va via, uomo. Tu non potresti più vivere senza la donna.

L'uomo allora andò via gemendo:

« — Povero me! Io non posso vivere con essa e non posso vivere senza di essa! »

### Il consumo e la produzione dello zucchero

Il consumo dello zucchero in Inghilterra, durante il 1906, raggiunse le tonnellate 1.582.453, cioè 200.000 tonnellate in più del 1905.

Il consumo per abitante è quindi di circa 100 grammi al giorno, ossia 36 chilogrammi per anno. La produzione totale di lo zucchero ammontò nel 1906, nel mondo intero a tonnellate 14.312.716, delle quali 2.974.100 furono prodotte nell'Impero Inglese ed esclusivamente dalla canna da zucchero.

All'infuori dell'Impero Inglese la produzione totale dello zucchero di canna fu di tonnellate 4.343.312, mentre quella dello zucchero di barbabietole fu di tonnellate 6.995.244.

La popolazione che consuma maggior quantità di zucchero è quella dell'Australia, la quale ne usa 175 grammi a testa.

### Le scuole in Prussia

Il Console americano d'Aurera ha spedito al suo Governo un rapporto sulle scuole tecniche e commerciali in Prussia.

Nel Regno di Prussia vi sono 19 scuole, nelle quali viene insegnato la trattazione dei metalli e la fabbricazione delle macchine, frequentate da 3132 alunni; 33 accademie di architettura con 5285 alunni; 39 scuole di arte tessile o industrie analoghe, con 14.424 alunni.

Vi sono inoltre 1301 scuole per l'istruzione tecnica e professionale obbligatoria con alunni 202.905 e 94 istituti simili per l'istruzione volontaria con 23.905 alunni; 254 scuole per l'istruzione commerciale obbligatoria con alunni 27.181 e 927 alunne e 62 scuole analoghe per l'istruzione volontaria con 7025 alunni.

L'istruzione obbligatoria per le donne nel ramo commerciale è stata introdotta in dieci distretti.

423 scuole tecniche promosse da macellai, da fornai e da altre corporazioni sono frequentate da 28.124 alunni.

La Prussia spende annualmente 63.359 dollari, 85 centesimi per ciascuno alunno.

Non occorre far confronti coll'Italia.

### Piccola Posta

Gentile — Un'altra volta avete indossato un cappello che non dice alla vostra faccia e alla vostra persona snella e gentile. Chi vi consiglia, insomma, a fare certi acquisti?

Nino — Sei davvero troppo consumato! Eh! l'amore, l'amore!

Giost'a — Domenica prossima al solito posto.

Iris — Te in eterno devotamente ammiro, fortemente amo.

Saltarello

**Il fare un libro, o Gino, è men che niente, Se il libro fatto non rifà la gente.**

Le gare fra gli uomini di parte, nota Giovanni Ciraulo, sostituiscono nella società contemporanea le guerre civili dell'età media, le guerre di conquista delle origini. E l'arma di queste moderne gare è il giornale, che oggi può benissimo appellarsi la palestra di tutti. Modernamente e barbaramente, il giornale si chiama anche organo e per conseguenza ogni partito ha il suo organo, che non sempre suona bene.

Per antonomasia, il giornalismo è chiamato il quarto potere e forse con l'andar del tempo lo nomineranno anche Pontefice Massimo e se poi trionferanno i famosi futuristi non sarà improbabile che ad esso venga innalzato un monumento e se occorra anche un'ara ove l'umanità andrà ad ardere incensi ed a consumare sacrifici.

Fu nel 694, quasi duemila anni fa, che sorse in Roma il primo giornale. Lo redigeva Cecilio Rufo partigiano di Catilina e corrispondente letterario e politico di Cicerone quando questi era proconsole in Cilicia — coadiuvato da un tal Cresto. Celio riferiva in questo giornale, da Roma diretto in Asia, tutti i senatusconsulti, gli editti dei magistrati, nonché i pettegolezzi del giorno: *fabulae et rumores*.

E quanta strada non ha percorso d'allora fino ai giorni nostri!

Non c'è oramai paese ove il giornale non eserciti il suo influsso. Tralascio di occuparmi dei grandi quotidiani politici. La politica è senza cuore: la ragione sola è sua guida: spesso per altro la domina l'opposto della ragione. Persino i Papi devono chiudere le porte al sentimento quando tengono consigli di obbe politiche.

Oggi il giornale entra nella vita dei popoli come l'ossigeno nell'aria, e non si

può fare a meno di esso. Ma si salvi chi può dai giornali di provincia, specialmente nei periodi di lotte elettorali amministrative. Essi diventano allora più temibili della ormai famosa coda delle più che famosa cometa d'Halley. Gli articoli in essi stampati sono talmente impregnati di idrocarburi e di cianogeno — si legga contumelie di ogni genere — che un povero diavolo che si mantiene estraneo alla lotta, dando una sola occhiata a quei giornali, corre seriamente il pericolo di crepare avvelenato.

Quasi sempre, il giornale di provincia sorge con un fine recondito. Perché? Oh bella! Ce lo dice il Metastasio:

*Di dir la verità, caro figlio,*

*Non sempre tel consiglio*

È bene prima tastare il terreno per vedere come stanno le cose. Certi scandagli non sono mai superflui ed il camuffarsi torna molte volte utile. Il giornale nasce così incolore. La clorofilla verrà appresso. Da prima è necessaria un po' di polvere negli occhi, se non altro per accaparrarsi la simpatia di molti lettori.

Il gran guaio viene dopo, quando il finto artefice si toglie la maschera e mostra la sua vera figura, e ti parla in nome d'un certo partito che, forte della propria coscienza, si fa avanti col santo scopo di salvare baracca e burattini.

Ed eccoci di fronte a nuovi tormenti e nuovi tormentati.

Si va in giro col lanternino in mano, come tanti mazzonari; si cerca, s'investiga, si seminano delle insinuazioni che altri raccolgono credendole buone frumento; si scavano precipizi e s'innalzano barriere; tutto si confonde e si travolge perchè poi dal caos qualche cosa ne dovrà venire fuori. Ed il vecchio Padre Eterno, questo sublime artefice ed insuperabile cesellatore, ce ne diede per primo l'esempio quando dal caos fece sorgere le incantevoli meraviglie del creato.

E non si dice anche che pescando nel torbido se ne possano cuvar fuori le reti piene di ottimi pesci? Il fine giustifica il mezzo, specie quando il fine è la nostra ambizione ed il mezzo costituisce per noi un tutto da guadagnare ed un bel niente da perdere.

Ma andiamo avanti.

Dopo aver creato il caos, gli interessati, ovvero il partito — sia esso bloccardo clericale, moderato, liberale, socialista, anarchico e via via fino a quello che non è carne né pesce — incominciano ad alzar forte la voce e squinzagliano ai quattro venti i propri apostoli per predicarvi il vangelo della salvezza.

Ne nasce di conseguenza che il partito che è in auge, sia esso formato di persone corrette o scorrette, di ottimi o di pessimi amministratori, incomincia anch'esso a muoversi, allestisce così la sua palestra ed a gran colpi di tamburo chiama a raccolta il pubblico e l'inclita guarnigione. Si dichiara così la lotta.

Si vigilano i confini del proprio territorio. Chi è qui non deve passar là, e chi non è con l'uno è contro di esso.

Miserevole spettacolo di energie che si sciupano senza concepire nulla di concreto, ed anche dopo la vittoria a nulla approderanno, perchè essa sarà sempre problematica o sarà una vittoria di Pirro.

Come fra gli uomini, così nelle file d'un partito vi sono dei galantuomini e dei viceversa.

Ogni partito ha i suoi capofila, che non possono essere certamente tutti eguali. Alcuni di essi hanno molto ingegno e poco carattere; altri sono delle grandi menti, ma la loro coscienza è un po' elastica; Tizio è di carattere integro ed informato a rettitudine, ma è poco colto; Caio potrebbe fare, ma l'apatia se lo divora; Sempronio ama il quieto vivere e non s'impiccchia di certe cose perché vuol essere amico di tutti; x è un egoista fino all'osso e non si cura che del proprio io, y si fa di tutti uno sgabello per salire sublime.

È da questi elementi eterogenei, in apparenza concordi, ne viene fuori un insieme che se non cammina sgambetta per benino e, barcamenandosi alla meglio, tira avanti la vita.

L'assioma è che ogni partito ha i suoi incontentabili. Chi è a capo d'un partito deve convincersi che il suo operato, anche se informato a sani criteri, troverà sempre degli oppositori ed i più fieri li troviamo, il più delle volte, fra gli stessi proseliti del partito.

E molte volte tali opposizioni, che mai si sarebbe creduto dovessero scoppiare, si acuiscono a tal punto che la scissione è inevitabile; e così si scompaginano le file e si formano nuovi gruppi e gruppetti che si guardano in cagnesco e ciascuno aspetta propizia l'occasione per spiccare la volata e muovere incontro a nuove conquiste. È sempre l'eterna storia dell'esci che ci voglio stare io.

Volete la salute? Bevete l'acqua di Nocera-Umbra (non volendo, faccio un po' di reclame gratuita all'intraprendente Felice Bisleri). Volete diventare camaleonte? Militate nelle file d'un qualunque partito.

In questioni amministrative è essenzialissimo che gli amministrati sappiano quello che gli amministratori operano onde potersi fare un concetto ben chiaro se la cosa amministrata è in buone mani.

Dal canto suo, un'amministrazione che si rispetta non approfitta del mandato affidatole per fare sperpero del patrimonio pubblico, né si rende arbitra di tale mandato per fare e disfare a proprio piacimento. Sbaglierà qualche volta, ma l'errare è umano; e credo che qui calzi bene la famosa massima evangelica: chi è immune di peccati scagli la prima pietra.

Un pessimo amministratore dev'essere additato all'opinione pubblica, ma gli avversari non devono farla con lo specillo alla mano e tasteggiare oltre il necessario. Così operando, non è più l'amministratore che si prende di mira, ma l'individuo. La cosa allora si fa brutta assai ed i giornali che ingaggiano la lotta a base di bizzie personali diventano quasi odiosi ed i benpensanti, che sono poi il numero maggiore, finiscono per nausearsene.

Con questo non intendo dire che si debbano dissimulare le emozioni più violente e profondamente sentite. Uomini simili sono Muzii Scevola morali che ammiriamo senza che riescano a interessarci. Non possiamo infatti amare, dice Cecilia Bochi, né nella causa, né negli effetti, uno stoicismo che fa pompa di una sdegnosa indifferenza.

Moviamoci, facciamo, operiamo, ma sempre con moderazione e serenità.

E giacché sono in argomento, senza indossare la veste del vecchio Catone, mi si permetta di fare alla Stampa locale una viva raccomandazione, e nutro fiducia che il mio pensiero non sarà frainteso e che in essa non si vorrà cercare un fine recondito che io non ho.

E la raccomandazione è questa; Si sia più calmi e più sereni.

S'ingaggi pure la polemica, ma lo si faccia con correttezza.

Tanto, a polemica finita, ognuno resterà col fardello delle proprie opinioni. Si metta da parte le bizzie e gli odi personali, e si cada avanti con calma. Perché farsi del sangue acido? Perché esser di poi obbligati a ricorrere a Montecatini, a Fiuggi, a San Pellegrino, a Karlsbad per tentare di riordinare gli organi più essenziali della esistenza, corrosi da una combustione continua e divoratrice?

Dio mio! A palazzo Schirmunt, mercè la volontà degli elettori, posto v'è per tutti.

E concludo con un pensiero del Leopardi: Nessuna qualità umana e più intollerabile nella vita ordinaria, né in fatti tollerata meno, che l'intolleranza.

Giacinto Calia

## Serio ne loqueris?

Riri al ben amato collega Barnaba

Che la mia giovane età sia un titolo di demerito per uomini che si appellano alla gioventù per le ardue lotte sociali è davvero strano.

Mi sembra quasi di ritornare ai tempi di un certo Pontefice che sdegnosamente rifiutava quale ambasciatore un giovane diplomatico di Spagna, solo perché inberbe.

Non istarò qui, egregio collega, a rammentarti la risposta di quel giovane, tu certo la ricordi, come hai ricordato che dei miei imparatici di scuola l'uno era di Cicerone, l'altro di Virgilio.

La possibilità che il mio cervello non sia completamente formato e consolidato non ridonda a mio svantaggio: sai che sempre c'è da imparare qualcosa nella vita: sai che la scienza tutti i giorni a passi da gigante va conquistando nuovi veri e certo né dall'attore, né dagli spettatori si può pretendere che a ventotto anni la commedia della vita intellettuale sia finita.

Dici che mi stimo un grand'uomo e maliziosamente aggiungi (in fieri): accetto l'augurio e ti dico fin d'ora grazie, in attesa di momenti più lieti.

Circa i tuoi principi non penso che tu li abbia rinnegati: per carità! io ho parlato di rinfodero di armi, ma va *sans dire*, che l'arma rimane.

È una manovra elettorale e nulla più.

Circa i miei principi, che tu chiami socialistoidi, faresti molto meglio con parola più propria a chiamarli democratici liberali.

Sentire il palpito della gran massa di popolo nelle sue gioie e nei suoi dolori, credimi non è un privilegio dei veri socialisti, ma è di tutti gli uomini onesti che hanno un cuore che rettamente sente, una mente che rettamente pensa.

L'uomo onesto che aiuta il proprio simile a salire vieppiù sui gradini della scala sociale, è sempre per me degno di stima, sia egli un socialista, sia un massone, sia un clericale.

Io credo che l'uomo onesto è superiore a tutti i partiti, come credo anche che il più onesto degli uomini possa sembrare non tale ad alcuni che lo guardano attraverso lenti partigiane che sono quasi sempre anebiate.

Ed in questa convinzione mi affermo maggiormente in seguito al trattamento, dirò così, che mi hai fatto nel giornale da te condiretto.

I nostri rapporti, ottimi professionalmente cordiali come uomini, erano in tali termini fino a pochi giorni fa, quando tu improvvisamente movesti all'attacco di me « bambino » designandomi quale desideroso di farmi eleggere ad una pubblica carica, per soppiantare un mio collega in un posto lucroso ed ambito.

E non hai mai pensato che per gli onesti il coprire pubbliche cariche sia l'ostacolo insormontabile per i posti lucrosi ed ambiti?

E non sai che qualora mia ambizione fosse stata quella di oculista ospitaliero tutt'altra via avrei dovuto scegliere?

E mostri di non sapere che era, ed è in mio pieno diritto di chiedere che i posti comunali siano assegnati in seguito a regolare concorso?

Via, la passione di parte non annebbi il tuo cervello ed i tuoi giudizi a tal segno da farti credere per i tuoi atti un involuto precoce.

Circa poi i miei metodi di lotta professionale, che tu giudichi nuovi, io mi sento davvero superbo di aver portato una tale novità.

Al paese sono noti, egregio collega, certe aspre lotte personali con strascichi giudiziari; il paese conosce bene i suoi polli e ne ha fatto giustizia da un pezzo!

A che cingersi dell'aureola bianca della verginità, quando si ha il colore rosso del martirio?

Certo colla mia venuta a Brindisi ho leso alcuni interessi e tu pretendesti che gli interessati possano essermi amici?

Credi tu che la cittadinanza partecipi nel giudicare a favore di questi ultimi?

T'inganni, egregio collega, il pubblico parla chiaro e forte e la classe medica, per quel che io mi sappia, mi addimosta stima, di che io sono infinitamente grato.

Ed ora, non un consiglio, ma un desiderio ti rivolgo: acchè i tuoi giudizi siano veri, giudica gli uomini obbiettivamente dai fatti: la massima non è di grande autore, ma credimi, risponde alla più onesta realtà della vita.

*Et de hoc satis.*

Cosimo Traversa (Riri)

## CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI

Il Ministero dell'interno — direzione generale della Pubblica Sicurezza — ha indirizzato ai prefetti del Regno una circolare, nella quale rileva che continuano tuttora a pervenire al Ministero lagnanze circa il modo disumano con il quale vengono trattati in molte regioni del Regno gli animali in genere, quelli da tiro e da soma in ispecie.

Il Ministero dell'interno dubita pertanto che gli ufficiali di polizia giudiziaria, funzionari od agenti non adempiano all'obbligo che loro incombe di coadiuvare alla repressione di mal usanza di costumi incivili ed a provvedere all'applicazione delle vigenti norme di legge e specialmente dell'art. 491 del Codice Pe-

nale. Non occorre ricordare — prosegue la circolare — come la cosa riguardi direttamente anche il decoro ed il carattere nazionale, sia considerata in sé stessa, sia perché gli stranieri che soggiornano in Italia e la stampa estera non infrequentemente si fanno eco di recriminazioni e di proteste le quali di sovente hanno apparenza di vero.

Pertanto, nel richiamare di nuovo le istruzioni in proposito replicatamente impartite, la circolare raccomanda ai prefetti di voler provvedere efficacemente alla repressione dei maltrattamenti che si infliggono agli animali disponendo i servizi in modo che gli agenti governativi di concerto con quelli di private società abbiano la precisa coscienza del dovere che loro incombe di elevare contravvenzioni e di denunciare non solo nell'intento di applicare la legge, ma di concorrere ad un'opera di civiltà e di elevazione morale.

Abbiamo riportato il precedente articolo tolto dalla *Gazzetta delle Puglie*, spinti dal fatto che la nostra è la peggiore di quelle regioni indicate al Ministero, in cui il maltrattamento degli animali raggiunge il massimo grado dell'inciviltà e della barbarie!

Nei mesi di campagna vinicola, in ispecie, soltanto chi non ha cuore, non può profondamente addolorarsi nell'assistere a scene, le più crudeli, che vengono commesse dai conducenti di povere bestie da tiro, e proprio su quelle le cui condizioni fisiche non permettono di trascinarsi dietro carri pesantissimi, su strade di campagna impossibili, massime dopo qualche lunga pioggia.

Abbiamo anche avuta occasione di assistere a simili scene dolorosissime, nel trasporto della sabbia per conto del Governo sui luoghi delle nuove fortificazioni. Essendo tale lavoro pagato a cottimo ogni carrettiere cercava di compiere un maggior numero di viaggi, in modo che i poveri animali, a furia di terribili legnate, erano costretti, loro malgrado, a secondare l'ingordigia dei padroni. Ci si dice anzi in merito, che diversi ne perirono in seguito allo straordinario lavoro!

Senza dilungarci oltre, per accennare ai numerosi fatti di simil specie che avvengono impunemente alla giornata, concludiamo col raccomandare alle autorità preposte, una maggiore sorveglianza — che mai sin qui si è avuta!!! — su tale tristissimo inconveniente.

Il verificarsi di esso, reca grave offesa alla nostra moralità e suscita nel contempo la più grande indignazione negli animi nobili e generosi.

Cosvello

## L'AMNISTIA

### Pei reati comuni

Con decreto del 19 maggio è stata concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti nel regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877; numero 3814;

b) reati preveduti dagli articoli 125, 126, 140, 246, 247 e 251 del codice penale.

c) reati di esercizio arbitrario (art. 235 cod. penale) determinati da pretese ragioni di usi civici.

d) reati preveduti negli articoli 1 e 5 della legge 19 luglio 1894, n. 314, sulle materie esplodenti.

e) reati di diserzione da navi mercantili, di disobbedienza ed insubordinazione, previsti dagli articoli 264 a 380, 281 a 283 del codice della marina mercantile.

I marinai ammessi a godere dell'amnistia come sopra concessa, sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla

Beverete l'eccellente BIRRA S. MARCO

liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

E' stata pure concessa amnistia per i seguenti reati:

a) furti semplici commessi su legna da ardere o per indigenza su cose destinate all'alimentazione umana, quando il valore della cosa non superi le lire 30.

b) spigolamento, abbandono di animali su fondo altrui (art. 405 a 426 capoverso codice penale).

c) delitti previsti dall'art. 375 n. 1 del codice penale.

d) contravvenzioni al disposto degli articoli 154, 180, e 223 del codice di commercio purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle predette disposizioni.

e) contravvenzioni previste nei codici, nelle leggi e nei regolamenti, purchè le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni se restrittive della libertà personale, ovvero trecento lire se pecuniarie oppure una pena pecuniaria, le quali nel complesso, convertendo quest'ultima a norma di legge, avrebbero una durata non superiore ai 30 giorni.

La disposizione contenuta nella lettera e non si applica alle contravvenzioni relative alle armi e ai giochi d'azzardo, a quelle relative alla legge sulla sanità pubblica e ai regolamenti locali di igiene, alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, alla legge sugli infortuni sul lavoro e a quella dell'emigrazione, nè alle contravvenzioni prevedute nelle leggi finanziarie, per le quali si provvederà altrimenti.

Articolo 3:

Nel caso di concorso nei reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato.

Articolo 4:

La efficacia del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso.

Esso non pregiudica le azioni civili derivanti dal reato e i diritti dei terzi nè la stessa azione dell'Erario, relativamente alla riscossione nè dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Per le spese pecuniarie

Il ministro delle finanze, on. Facta, col progetto N. 492, che si trova davanti alla Camera dei deputati, ha proposto il condono di tutte le soprattasse e spese pecuniarie incorse fino all'11 maggio 1910 in materia di tasse di registro, di successione, di bollo di surrogazione del bollo e registro, di manomorta ed altre tasse sugli affari.

## CRONACA

### I nostri concittadini

Apprendiamo con vivo compiacimento da una corrispondenza inviata al *Mattino*, da Venosa, che il giorno 21 corr., nel traforo della lunga galleria Ischia, per l'acquedotto pugliese, l'incontro è stato perfetto, in grazia ai calcoli esattissimi degli ingegneri incaricati, fra cui il nostro valoroso concittadino Ettore D'Ippolito del Notar Michele.

La medesima corrispondenza così conchiude: « Degno di nota è, che malgrado le enormi difficoltà tecniche incontrate nelle viscere del monte, non è accaduto alcun infortunio grave; e può dirsi che è una delle rare volte che un importante lavoro non ha dato alcuna vittima; e ciò deve- si all'abilità e all'ordine che regna

nel cantiere per opera del direttore Ing. D'Ippolito ».

Mentre ci congratuliamo vivamente col prelodato amico, gli mandiamo da queste colonne un caldo saluto.

### Condoglianze

Sentitissime condoglianze, sebbene in ritardo, inviamo al distinto Cassiere di quest'Agenzia della Banca d'Italia, Sig. Umberto Maraviglia, per la perdita dell'unica sorella, Sig.na Laura, strappata in giovanissima età all'affetto de' suoi congiunti.

Giungano a lui ed ai suo sventurati genitori il nostro modesto conforto e le maggiori attestazioni di stima.

### Passeggiate ginnastiche

Nei giorni 24 e 27 corr. gli alunni delle nostre Regie Scuole fecero altre due passeggiate ginnastiche.

E' inutile trattenerci ancora una volta sulla utilità di queste esercitazioni, che — distraendo momentaneamente i giovanetti dal faticoso lavoro giornaliero della scuola — ritemprano e rinvigoriscono il fisico di essi.

Ai direttori organizzatori ed ai Professori che vi presero parte, i nostri rallegramenti.

### Croce Bianca

Con sua lettera la Presidenza della Croce Bianca ci avvisa che la compagnia ha cominciato a funzionare col giorno 26 corrente.

### La « Vittor Pisani »

Pare che tutte le voci messe in giro intorno a questa nave, che presentemente si trova nelle acque di Suda, non abbiano alcun fondamento, e che si tratti invece dello scoppio d'un tubo avvenuto nella macchina, senza gravi conseguenze.

Ciò è quanto abbiamo appreso da fonte che crediamo molto attendibile.

### Sala Radium

Pokahunta — Pietro il Grando — Fedra — Edipo Re — Ratto delle Sabine — Giovanna la Pazza; ecco i capolavori dati in questa settimana, ecco giustificata l'enorme affluenza di pubblico.

Quanto prima applaudiremo un altro capolavoro: *La battaglia di Legnano*.

### A colpi di bastone

Il guardiano di campagna La Vota Antonio fu Antonio, nelle ore pomeridiane del giorno 26 corr., si buccava un forte colpo di bastone alla testa dal capraio Leo Teodoro fu Giovanni.

Il ferimento avvenne perchè il La Vota aveva richiamato il capraio suddetto, mentre questi faceva pascolare abusivamente le sue capre in una vigna, guardata dallo stesso La Vota, arrecandole non poco danno.

— Il mendicante Crocefisso Rubini, per quistioni avute con la propria cognata, veniva colpito dalla medesima alla testa, con una delle crucie di cui egli si serve per sorreggersi.

### Uxoricidio o morte reale?

Il giorno 24 corr. cessava di vivere, in giovane età, una certa An-

tonia Lovecchio, che la voce pubblica ritiene morta per gravi lesioni prodotte dal marito Carrella.

In seguito a tale voce, l'Autorità giudiziaria ordinava l'autopsia del cadavere, che fu fatta il giorno 26 col massimo riserbo.

Intanto il marito della medesima fu tratto in arresto da questo Maresciallo dei RR. Carabinieri, ed ora è tenuto a disposizione dell'Autorità prelodata.

### Stato Civile

dal 20 Maggio al 28 1910.

**Nati 15** — Carteni Giovanni — Schena Giuseppa — Mergola Rosaria — Fusco Luigi — Pennetta Mario — Crampa Alberto — Parabita Maria — Stea Alda — Randino Damiano — D'Agnano Salvatore — Caforio Teresa — D'Accio A. Idolorata — Gentile Concetta — Dell'Aurens A. Idolorata — Saponaro Mario.

**Morti 8** — Miceli Vermiglio m 4 — Gualupi Otello a. 1 — Lovecchio Antonia a. 30 — Minunni Maria a. 77 — Cuneo Giuseppina m 2 — Cesaria Giovanni a. 43 — D'Amici Maria m 4 — Cozzoli Corrado a. 30.

**Pubblicazioni 1** — Genelli Cosimo a. 20 con Portolano Maria a. 18.



L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Gonorrò, il Cubèbe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

### Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna  
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria  
Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

### MODE E CONFEZIONI

— AMELIA VOUTZINA —  
Corso Garibaldi — Brindisi

### NON PIU'

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI



• OIDEU • Unico e solo prodotto nel mondo  
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una inviolabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS: scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 — Napoli.

Presso il nostro ufficio si ricevono sempre commissioni per *Timbri in gomma e metallo*.

### Malattie di Naso

### Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1910

**Matrimoni 4** — Rinaldi Pietro a. 49 con Serna Bricida a. 48 — Roduso Giacinto a. 54 con Sermon Teresa a. 50 — Camassa Francesco a. 34 con Toscano Teodora a. 30 — Fanciullo Vito a. 35 con Barnaba Palma a. 42.

### Gabinetto Medico Moderno

## DOTT. GAETANO RUSSO

NAPOLI - Via *Settedolori* 20 - NAPOLI

Elettroterapia - Radioscopia - Radioterapia - Bagni di luce - Bagno Idro-elettrico - Massaggio Vibratorio elettrico.

**Cyra del lupus - Epitelioma** ed altre affezioni con i raggi X.

**Metodo proprio** (Centinaia di risultati ottenuti) per la guarigione della **Nevrastenia - Impotenza** Senza medicine.

**Artrite e dolori in genere - Blenoragia - Sifilide** e tutte quelle malattie ribelli a qualsiasi cura.

Consulti per lettera *Lire 5.*

### LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomata Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

- LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2,50.
- G. A. BORGESSE — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolini — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2,50.
- Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1,50.
- GIULIO DE FRENZI — Il Lucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 292 L. 3,00.
- GUIDO TREVES — I passeggeri — Dramma in 3 atti — Pag. 268 L. 3,00.
- SALVATORE DI GIACOMO — Poesie — Raccolta completa con note e glossario Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4,00.
- MICHELE KERBAKER — Sàvitri — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1,00.
- ETTORE MARRONI (Bergetat) — Fuffy Ruffles — *La Fanciulla Americana* — Conferenza letta alla sala Maddaloni in Napoli, al Circolo degli Sport in Palermo, alla Società Leonardo da Vinci in Firenze e al Teatro Carignano in Torino — Pag. 52 L. 1,00.
- AMY A. BERNARDY — Lettere dal mare — Saluto ai precursori — Attraverso l'Atlantico — Ponta Dalgada — Le isole di corallo — Il paese delle Foche — Nel mar delle Antille — Intorno alle colonne d'Ercole — Anime di navigatori — Pag. 159 L. 2,00.
- ANTONIO ANILE — La croce e le rose — Pag. 125 L. 2,00.
- SIG.NA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2,00.
- CAN. PAQUALE CAMASSA — Brindisini illustri — Pag. 80 L. 0,50.

### Malattie Veneree \* \* \*

### \* \* \* e della Pelle

## DOTT. LONGHI

DIRETTORE  
del Dispensario Celtico Municipale  
Via *Belvedere*, 4 — Brindisi